



Prof. Massimo Carlini
 Primario Chirurgo Ospedale
 S. Eugenio di Roma

I tumori della mammella. Vinti con la diagnosi precoce

Chiediamo al Prof. Massimo Carlini, Primario Chirurgo dell'Ospedale S. Eugenio di Roma:

Quali sono le cause dei tumori della mammella? Esistono dei fattori di rischio?

"Le cause all'origine del cancro della mammella sono complesse e non del tutto note.

Quel che conta è che questo tumore si sviluppa piuttosto lentamente: si calcola che occorrono in media 10 anni tra la comparsa delle prime cellule tumorali e lo sviluppo di un tumore clinicamente evidente.

La fascia di età compresa tra i 55 e i 60 anni è la più colpita e la familiarità (casi di carcinoma mammario di madre, sorelle, nonne), le mestruazioni precoci (prima dei 12 anni), la menopausa tardiva, nessuna gravidanza, nessun allattamento e l'obesità, sono tutti fattori di rischio aumentato".

E' possibile prevenire un tumore della mammella?

"Non esiste la possibilità di impedire lo sviluppo di un tumore, cioè prevenirne la sua insorgenza.

E' invece possibile attuare una sorveglianza in grado di scoprirlo in fase iniziale (diagnosi precoce), quando cioè un intervento chirurgico è in grado di determinare la guarigione definitiva.

Solo in Italia ogni anno si registrano circa 30.000 nuovi casi ed è fondamentale conoscere i segni che possono far sospettare la presenza di un tumore come la comparsa di un nodulo, una modificazione della forma della mammella o la secrezione di sangue dal capezzolo".

Cosa si deve fare in presenza di questi segni e cosa devono fare le donne in genere?

"Se è presente uno dei segni indicati occorre farsi visitare con sollecitudi-

ne dal proprio medico che disporrà tutti gli accertamenti necessari.

Il vero obiettivo è però la diagnosi precoce prima della comparsa di sintomi. A questo scopo comunque dopo i 40 anni occorre fare un'autopalpazione ogni 4-6 mesi (Fig. 1), dopo il periodo mestruale, sotto la



Fig. 1

doccia o davanti allo specchio.

Ma soprattutto ogni 1-2 anni è necessario farsi visitare da un chirurgo esperto e sottoporsi a ecografia mammaria e a mammografia (Fig.2). Questi esami non sono



Fig. 2

pericolosi o dolorosi, richiedono pochi minuti e raramente sbagliano".

E se si scopre l'esistenza di un tumore?

"Niente paura. Oggi le donne affette da cancro della mammella guariscono completamente nel 90% dei casi se il tumore è scoperto precocemente. Questi risultati sono possibili proprio grazie alla diffusione della mammografia e ai progressi della chirurgia, della radioterapia e della chemioterapia".

In cosa consiste l'intervento chirurgico?

"Nel 60% dei casi è sufficiente asportare solo una parte della ghiandola (quadrantectomia), negli altri occorre asportare tutta la mammella (mastectomia) che può comunque essere ricostruita immediatamente o a distanza di tempo.

A questi interventi si associa sempre l'asportazione delle ghiandole linfatiche dell'ascella, spesso guidata dallo studio del linfonodo sentinella".

Come si ottiene la ricostruzione della mammella?

"Attualmente si preferisce utilizzare le protesi a espansione in silicone, posizionate dietro al muscolo grande pettorale.

Mediante successive infusioni di soluzione fisiologica se ne determina l'espansione con il conseguente formarsi di una nuova mammella (Fig. 3)".



Fig. 3